

Continua la collaborazione del gruppo Mali-Gavardo, impegnato nella costruzione di un ospedale

## I Vescovi del Mali ospiti in Broletto

Un'opportunità per dire «grazie» ai bresciani e confermare gli impegni futuri

Il cantiere aperto vent'anni fa in Mali è di nuovo pronto ad affrontare, nel prossimo inverno, la costruzione di un nuovo ospedale. Ha ormai solide basi il ponte di amicizia stabilito dai volontari di Gavardo e ieri, mentre a Roma si celebrava la Giornata per l'Africa, l'ambasciatore del Mali ha lasciato la capitale per portare a Brescia il grazie del suo Paese. Con le croci di cavaliere della Legion d'Onore della Repubblica del Mali, appuntate al petto di Gabriele Avanzi e Lorenzo Bertoli, l'onorificenza è stata idealmente estesa a tutto il gruppo di costruttori solidali che, seguendo le indicazioni della Chiesa locale e delle autorità governative, hanno preso a cuore due settori vitali: la sanità e la formazione. Nel tempo il Gruppo Mali-Gavardo ha calamitato risorse e collaborazioni. Oggi ha all'attivo quattro scuole di base e una scuola secondaria, due centri di istruzione professionale e una struttura per la preparazione di animatori rurali, un centro nutrizio-

«Nello Stato africano sono presenti religioni diverse, che non portano alla divisione bensì alla fratellanza»

nale, tre ospedali e un day-hospital dotato di servizio dialisi e poliambulatori. L'appuntamento prossimo è già fissato per novembre: la nuova trasferta ha come meta la località di Kayes, nel nord-ovest del paese al confine con il Senegal e come obiettivo la costruzione di un altro ospedale.

La Chiesa del Mali è divisa in sei diocesi, tutte ieri rappresentate dai rispettivi vescovi: Jean Zerbo (Bamakou), Jean Baptiste Tiama (Sikasso), Augustin Traorè (Sé-



gou), Jean Gabriel Diarra (San), Georges Fonghoro (Mopti) e Joseph Dao (Kayes). Nella sala consiliare del Broletto li hanno accolti il presidente della Provincia Alberto Cavalli, la presidente del Consiglio

provinciale Paola Vilardi, monsignor Serafino Corti in rappresentanza del Vescovo che in gennaio ha visitato le opere realizzate in Mali dai volontari bresciani, il presidente dell'associazione Cuore ami-

co don Armando Nalli, il direttore generale dell'Ospedale Civile Lucio Mastromatteo, il presidente della Banca di Credito Cooperativo dell'Agro bresciano Carlo Ruggeri. I sei prelati, ospiti per una settimana del gruppo gavardese, parteciperanno domenica in Duomo alla celebrazione delle crespine dei ragazzi del centro storico. «Qui abbiamo fratelli e sorelle - ha detto monsignor Zerbo -, che hanno avuto la capacità di condividere le sofferenze, di vedere nel volto degli altri il volto di Dio».

L'ambasciatore Ibrahim Bouba-car Dada, delegato dal presidente del suo Stato al conferimento delle onorificenze, ha parlato del Mali come di un paese dalle molte religioni, ma unito: di «una terra benedetta per questo aspetto: il fattore religioso non divide ma al contrario rinforza la fratellanza».

Il Mali conserva una vocazione agropastorale, nonostante la presenza di oro e petrolio che, ha detto l'ambasciatore, «preferiamo ignorare: il vero valore sicuro è dato dalla terra e dalla volontà di lavorare del suo popolo». Al Gruppo Mali-Gavardo si è ieri mescolata una rappresentanza della comunità del Mali che vive a Brescia e che ha portato in Broletto i colori dei costumi tradizionali.

Nel paese africano i cattolici sono una piccola minoranza, ma la Chiesa è «lievito»: l'ha sottolineato il fondatore del gruppo, Gabriele Avanzi. I gavardesi sono oggi in minoranza nel gruppo, che si avvale del sostegno della Provincia, di Cuore amico, dello Scaip piemontese, di undici banche di credito cooperativo, dell'Ospedale Civile. La giornata del «grazie» ha dato l'opportunità di confermare l'impegno, anche per il futuro.

e. n.